



“Ansaldo Energia: siamo di fronte ad una commedia, se non fosse una tragedia. CDP e Governo non scherzino con il futuro dei lavoratori.”

lo dichiara Antonio Apa, Coordinatore Uilm Liguria

Incredibile, il Governo nel rispondere ad un'interpellanza di Ilaria Cavo, deputato ligure, ha sostenuto che la ricapitalizzazione avverrà nel primo semestre 2023. Questa è una vera follia. Evidentemente il Governo e CDP sottovalutano la vicenda industriale e produttiva di Ansaldo Energia, nonché gli aspetti di emergenza finanziaria. L'azienda ha annunciato a suo tempo un piano di rilancio che riguarda il 2027 e che dovrebbe sopportare la manovra finanziaria. Questo piano non rappresenta un piano di rilancio ma di affossamento in quanto dalle linee generali a noi indicate prevede la riduzione della capacità produttiva sul core business, pensando di rilanciare l'azienda con il green tech ed il nucleare. Da quale mente eccelsa è scaturito il focus sul quale viene rilanciata l'attività industriale? E' banale osservare che gli elettrizzatori prima di essere messi sul mercato hanno bisogno prima della commercializzazione e successivamente di una forte referenza. In secondo luogo l'altro focus ovvero il nucleare, che dovrebbe rappresentare l'altra gamba dell'azienda, cozza sul fatto che il Governo non ha preso nessuna decisione. Come fanno le banche e CDP a credere ad un piano industriale che non rappresenta nessuna prospettiva? Si rendono conto che i problemi di Ansaldo sono drammatici? A partire dalla carenza di ordini e da una struttura organizzativa e produttiva che non funziona. La fortuna di Ansaldo è sempre stata il modello organizzativo che partiva dall'ingegneria, dalla fabbrica, dai cantieri e dal service. Questo modello viene messo follemente in discussione mettendo a rischio circa 6000 persone tra diretti e indotto. Il capo azienda come fa a costruire un progetto industriale in assenza di ordini? L'azienda ha uno scarico di lavoro di circa 200.000 ore a partire da marzo e per sopperire ad eccedenze strutturali e a interventi di cassa integrazione è stato formalizzato un accordo con il sindacato su un progetto di formazione sul fondo nuove competenze, che coinvolge più di mille lavoratori a partire da aprile 2023. Questo rappresenta semplicemente un palliativo perché rimanda le questioni decisive non affrontando i problemi strutturali. Una presa in giro in generale nei confronti dei lavoratori che pagheranno le conseguenze di queste scelte. Com'è credibile un AD che a febbraio 2022 esaltava la situazione florida dell'Ansaldo dell'esercizio 2021 e un mese dopo dichiarava l'impossibilità di portare avanti lo sviluppo aziendale, attribuendo le cause a fattori esterni? A novembre 2022 l'ing. Marino, incontrando le RSU a fronte di uno sciopero improvviso, ha sostenuto che se la ricapitalizzazione non fosse avvenuta entro il 31/12/2022 avrebbe rassegnato le sue dimissioni. Quale credibilità può avere dopo avere portato al disastro l'azienda e non essere stato di parola rispetto alle sue stesse affermazioni? L'Ansaldo ha bisogno di un vero AD che capisca di politica industriale, in grado di affrontare i problemi strutturali dell'azienda. CDP per anni non ha vigilato sulla vicenda, è ovvio che un processo di ricapitalizzazione non si può fare senza un progetto di politica industriale. Rimandarlo di sei mesi significa contribuire all'ulteriore deterioramento dell'Ansaldo. CDP non ha nessun alibi. Questi signori che occupano posti di prestigio finanziati dalla collettività è meglio che cambino mestiere. I lavoratori sapranno dare le giuste risposte a questa incredibile situazione, a partire dal coinvolgimento delle Istituzioni.

Genova, 17/01/2023